

I Nuovi Assessori Giuseppe Dalessandro con le deleghe relative alle attività produttive Priorità turismo e agricoltura

«Cogliere opportunità dei bandi Piot, evitare sprechi e fare sistema insieme»

«Turismo e agricoltura sono settori che mi stanno molto a cuore, dovremo evitare gli sprechi, unire le forze e fare sistema. Vedo favorevolmente l'idea di costituire dei distretti mettendo insieme le piccole realtà agricole ed esaltando la qualità dei nostri prodotti, sul turismo penso bisogna dare spazio alle aree interne e creare soprattutto una linea unica di intervento seguendo la strada tracciata dalla legge regionale del turismo e dall'Apt di Basilicata».

Si riassume così l'impegno garantito per i prossimi mesi in due settori strategici dall'assessore provinciale Giuseppe Dalessandro che nel corso di un'intervista al "Quotidiano" traccia le linee di intervento del suo rinnovato impegno nella giunta provinciale e non esita a trattare i temi della più stretta attualità politica proiettata per quanto riguarda il Pd verso il congresso di ottobre.

Assessore Dalessandro ben trovato, la sua conferma in giunta in un settore diverso rispetto a quello di cui si è occupato finora può costituire una difficoltà per lei che è il veterano della nuova giunta di Franco Stella?

«Ho sufficiente esperienza per occuparmi dei diversi settori produttivi, a tutto campo. Del resto ho acquisito una conoscenza approfondita dei

meccanismi amministrativi e conoscere la macchina amministrativa è utile perché permette di evitare errori commessi in passato. Le mie deleghe possono sostanzialmente essere ricomprese nelle attività produttive».

Vista la stagione in corso la prima domanda è soprattutto sul turismo, i dati e i commenti raccolti in questi giorni non inducono all'ottimismo ma anzi lasciano qualche preoccupazione?

«In Basilicata vi sono troppi enti che si occupano di turismo, Comuni, Pro Loco, Apt. Sarebbe meglio mettere insieme le energie e uniformarsi alla scia tracciata dalla Apt che sta facendo bene. Noi come Provincia

proveremo certo a cogliere le opportunità che ci derivano dai bandi Piot che permettono una certa dotazione finanziaria. Noi dovremo rivolgerci verso progetti comprensoriali che producano davvero sviluppo evitando l'utilizzo a pioggia delle risorse.
Una strada da seguire è



L'assessore Giuseppe Dalessandro

indicata dalla stessa legge regionale sul turismo che indica delle linee al cui interno ogni ente dovrà poi fare la propria parte. Ciò che dobbiamo evitare è lo spreco di risorse in iniziative che non producono sviluppo».

Un'iniziativa che ha dato buoni risultati, esalta le aree interne e su cui la Provincia sembra voler ancora scommettere è quella di Provincia in bus?

«Provincia in bus è un progetto notevole che va sostenuto e migliorato. I villaggi turistici puntano a far sì che i turisti rimangano al loro interno, noi vogliamo invece dare l'opportunità di visitare aree interne della Provincia attraverso un servizio gratuito che ha già visto migliaia di presenze. Piuttosto tengo a sottolineare un fenomeno anomalo che ho verificato personalmente e cioè che nei villaggi turistici non c'è traccia dei nostri prodotti locali: vino, salumi, pane, ortofrutta. Le multinazionali si servono di piattaforme nazionali e non danno la possibilità agli ospiti di conoscere i nostri prodotti tipici della provincia. Quest'anomalia va risolta e cambiata, ritengo che l'iniziativa del distretto agroalimentare del meta pontino con società mista pubblico-privata dovrebbe

consentire di associare e commercializzare propri prodotti da fornire anche ai villaggi turistici».

«Si sulle politiche indu-

Quest'anomalia ci dà lo spunto per parlare di agricoltura, un settore in difficoltà e che negli ultimi anni è stato quello più colpito da problemi e calamità di diverso tipo. La nostra agricoltura può essere ancora competitiva e come?

«Conosco bene il settore agricolo avendo assistito direttamente molte situazioni nella mia attività professionale. Negli ultimi 20 anni non c'è stato un anno in cui l'agricoltura non è stata colpita da una calamità. L'assessore Viti ha introdotto novità importanti a sostegno del settore, ora credesia arrivato il momento di fare sistema per combattere la concorrenza, migliorare la qualità del prodotto e attribuire ai principali prodotti il marchio di qualità. Per farlo è necessario aggregarsi, le aggregazioni infatti, facilitano la possibilità di stare sul mercato. Non ci può più essere un'agricoltura assistita ma essendo un settore soggetto ad interferenze esterne servirebbe creare un fondo di solidarietà che intervenga in caso di calamità o di crisi di mercato.
Poi non sarebbe male se anche le associazioni agricole riuscissero a trovare tra di loro quell'unità che non ho riscontrato e che permetterebbe di ottenere migliori risultati».

Passiamo ad un argomento più spinoso e cioè la crisi economica e le difficoltà produttive sul territorio. In questo senso la Provincia non ha competenze specifiche ma c'è qualcosa di concreto che si può fare?



Il veterano della giunta Stella

È il veterano tra gli assessori della giunta Stella.

Nonostante la riduzione da otto a sei dei componenti dell'esecutivo ha trovato comunque il suo spazio in giunta indicato in prima battuta dal partito Democratico a cui appartiene sin dalla sua costituzione.

Al secondo mandato con nuove deleghe legate sostanzialmente alle Attività produttive, Franco Stella ha affidato a Giuseppe Dalessandro le Politiche Industriali e dello Sviluppo Economico, Politiche del Turismo e Promozione del Territorio, Forestazione, Agricoltura.

Dalessandro era già stato assessore, con deleghe importanti come Viabilità, trasporti e infrastrutture nella precedente giunta presieduta da Carmine Nigro. Nominato consigliere provinciale

per il Partito Democratico nel collegio di Matera-Migliorico ha lasciato il suo posto in Consiglio per arrivare nuovamente in giunta in questa nuova avventura consecutiva.

Dalessandro è stato anche l'ultimo segretario provinciale dei Democratici di Sinistra ed ha portato il partito della Quercia fino al congresso che ha costituito attualmente il Partito Democratico, ex sindaco di Migliorico costituisce uno degli esponenti più votati per il Pd alle ultime elezioni provinciali dove ha ottenuto un suffragio molto ampio.

Poi è stato sempre tra i papabili per la nomina ad assessore anche se il presidente Stella gli ha affidato le deleghe che riguardano le attività produttive spostandolo in un altro settore dell'Amministrazione.



Sopra Dalessandro nominato assessore e al lato Chietera e Stella

«Questo congresso deve essere quello che dovrà tracciare la nuova linea politica del Pd, guai se si rivelerà il congresso dei posizionamenti. Il nostro è un partito complicato proprio perché vi convivono anime con storie ed esperienze diverse e spesso all'interno di queste stesse anime vi sono ulteriori differenziazioni. Ma la pluralità di candidati spesso anche a sostegno dello stesso segretario nazionale deve essere vista come una dialettica interna che non mancherà di produrre un proficuo risultato interno».

Chiudiamo con la politica e l'autunno caldo del Pd che va ad un congresso. Lei è proprio sicuro che non sia l'occasione per uno scontro di posizioni che finisca per spaccare il partito ed acuire le differenze?

«Questo congresso deve

essere quello che dovrà tracciare la nuova linea politica del Pd, guai se si rivelerà il congresso dei posizionamenti. Il nostro è un partito complicato proprio perché vi convivono anime con storie ed esperienze diverse e spesso all'interno di queste stesse anime vi sono ulteriori differenziazioni. Ma la pluralità di candidati spesso anche a sostegno dello stesso segretario nazionale deve essere vista come una dialettica interna che non mancherà di produrre un proficuo risultato interno».

Il momento delicato del

Paese richiede unità e questo congresso, mi auguro, che possa scompaginare le velleità di alcune bande armate che pure ci sono».

Concludiamo con un occhio dall'altra parte, le polemiche e gli ultimi guai della Pdl erano attesi e se li aspettava?

«I guai della Pdl sono riconducibili ai guasti della società. Partite e persone sono cambiate, tuttavia è indubbio che la Pdl ha mostrato un'incapacità amministrativa ed ancor peggio di convivenza tra loro stesso».

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it